# JEFICTALE. GAZZETTA

PARTE PRIMA

### **DEL REGNO** D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Martedi, 26 agosto 1930 - Anno VIII

Numero 199

# CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

#### Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980 Anno Sem. Trim.

In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

Bo 50 3i

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obi gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decarrone dal prime del mesa in cui pe viene fa 140 100 obbli

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicasione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via KK Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla, mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del veriamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internagionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gaszetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI CENTRALINO! 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo. via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. \_\_ Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria Editrice Fayia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36 — Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. - Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. - Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. - Bolzano: Binfreschi Lorenzo. - Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr Int Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesarc. - Cremona: Libr. Conzogno E. -- Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. -- Enna: G. B. Buscemi. -- Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. - Figure: Libr, popolare «Minerva», via Galilei n. 6. - Foggia: Pilone Michele. - Forli: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontano Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli. Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. - Lucca: S. Belforte & C. - Macerata: P. M. Ricci. - Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. - Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. - Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68: Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lil Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249.250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, - Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: A. Draghi, via via Roma n. 37, -Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. — Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Suco. Bruni Marelli. — Perugia: Natale Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva: Biunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: F. Lavagna & F. - Reggio Calabria: R. D'Angelo. - Reggio Emilia: Luigi Bonvicini; via Francesco Crispi. - Rieti: A. Tomassetti. - Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansavero: Luigi Venditti, piazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola, — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via F. Cavallotti n. 3. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stabilimento Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano: Soc. Ed. Internazionale, via Garibaldi n. 20: F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci. Corso Vittorio Emanuele n. 82. — Tronto: Marcello Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Emanuele n. 12: F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Vercena: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla. via Cesare Battisti n. 2. - Viterbo: F.lli Buffetti. - Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Becchi, plazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto. via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. - Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle. 538. \_ Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. - Parigi: So-Kossuth, L.U. 2. cietà Anonima Libreria Italiana. Rue du 4 September. 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

## SOMMARIO

Numero di pubblicazione

#### LEGGI E DECRETI

- 1444. LEGGE 26 aprile 1930, n. 1076.

  Approvazione dei seguenti Atti internazionali fra il Regno d'Italia e la Repubblica turca: a) Trattato concernente l'estradizione firmato in Roma il 19 giugno 1926; b) Convenzione concernente la protezione giudiziaria e l'assistenza reciproca delle autorità giudiziarie in materia civile e penale e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie firmata in Roma il 10 agosto 1926. Pag. 3366
- 1445. REGIO DECRETO 18 luglio 1930, n. 1148.

  Caratteristiche delle nuove monete auree italiane da lire cento e da lire cinquanta . . . . . . . . . . . . Pag. 3372
- 1447. REGIO DECRETO 22 maggio 1930, n. 1105.

  Assunzione della nuova denominazione di Regio istituto commerciale « Nicola Moreschi » in Milano da parte del Regio istituto commerciale di Milano . . Pag. 3372
- 1449. REGIO DECRETO 18 luglio 1930, n. 1158.

  Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Roma

  Pag. 3373

DECRETO MINISTERIALE 7 agosto 1930.

Modificazioni al decreto Ministeriale 12 settembre 1925 relativo alla istituzione dell'Ufficio del lavoro portuale nel Porto di Santo Stefano e nella rada di Santa Liberata. Pag. 3373

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 3374

### CONCORSI

### DISPOSIZIONI E COMUNICATI

#### IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso n. 48. — Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, in Roma: Elenco delle obbligazioni estratte l'8 agosto 1930. — Istituto italiano di credito fondiario, in Roma: Elenco dei titoli sorteggiati il 4 agosto 1930. — Istituto di credito fondiario delle Venezie, in Verona: Elenco delle cartelle fondiarie estratte nei giorni 1, 4, 5 e 6 agosto 1930. — Società anonima Bertini Donati, in Napoli: Estrazione di obbligazioni. — Repubblica di San Marino: Estrazione del prestito a premi. — Credito fondiario del Banco di Napoli, in liquidazione: Elenco delle cartelle sorteggiate il 1º agosto 1930.

# LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1444.

LEGGE 26 aprile 1930, n. 1076.

Approvazione dei seguenti Atti internazionali fra il Regno d'Italia e la Repubblica turca: a) Trattato concernente l'estradizione firmato in Roma il 19 giugno 1926; b) Convenzione concernente la protezione giudiziaria e l'assistenza reciproca delle autorità giudiziarie in materia civile e penale e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie firmata in Roma il 10 agosto 1926.

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

#### Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti Atti internazionali tra il Regno d'Italia e la Repubblica turca:

- a) Trattato concernente l'estradizione, firmato in Roma il 19 giugno 1926;
- b) Convenzione concernente la protezione giudiziaria e l'assistenza reciproca delle autorità giudiziarie in materia civile e penale e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie, firmata in Roma il 10 agosto 1926.

#### Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore, riguardo a ciascuno degli Atti di cui all'articolo precedente, tre mesi dopo lo scambio delle relative ratifiche.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 aprile 1930 · Anno VIII

#### VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Grandi — Rocco.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

# Traité entre le Royaume d'Italie et la république turque concernant l'extradition.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le President de la Republique Turque, desireux de régler les questions qui ont trait à l'extradition des malfaiteurs et de conclure un traité à cet effet, ont nommé pour leurs plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence Benito Mussolini, Chef du Gouvernement, Premier Ministre Sécretaire d'Etat, Ministre des Affaires Etrangères;

Le Président de la Republique Turque:

Son Excellence Suad Bey, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie;

Lesquels, ayant verifié leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, ont convenu de ce qui suit:

### Art. 1.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à se livrer réciproquement, sur demande, les individus qui, se trouvant sur le territoire de la Partie requise, sont poursuivis ou condamnés comme auteurs ou complices par les autorités judiciaires de la Partie requérante pour un des délits indiqués par l'article suivant.

#### Art. 2.

L'engagement, dont il est question à l'article précédent, concerne les délits communs à l'exception de ceux qui sont visés par l'article 4, pour lesquels a été appliquée une peine restrictive de la liberté personnelle non inférieure à six mois, on pour lesquels, selon la loi de l'Etat requérant, peut être appliquée une peine restrictive de la liberté personnelle non inférieure à un an. Le fait doit être punissable selon les lois de l'Etat requérant et de l'Etat requis.

L'extradition sera également accordée pour la tentative ou pour un acte préparatoire, en tant que pour la tentative ou pour l'acte préparatoire a été ou peut être appliquée une peine restrictive de la liberté personnelle non inférieure respectivement à six mois ou à un an.

#### Art. 3.

Les Hautes Parties Contractantes n'extradent pas leurs propres sujets.

#### Art. 4.

L'extradition ne sera pas accordée:

1) pour les infractions prévues exclusivement dans les lois sur la presse;

2) pour les infractions d'ordre exclusivement militaire, lorsque le fait ne serait pas autrement punissable que par les lois militaires;

3) pour les délits politiques ou connexes à de tels délits, sauf le cas où le délit commun connexe au délit politique soit tellement grave qu'il constitue le délit principal. Ne sera pas réputé de nature politique l'attentat contre la vie du chef d'Etat, ou d'un membre de sa famille, ou bien contre la vie du chef du Gouvernement. Ne seront non plus réputés faits politiques les délits anarchistes.

Dans les cas prévus dans les numéros précédents, toute appréciation sur la nature des faits est exclusivement reservée aux autorités de l'Etat requis.

### Art. 5.

Chacune des deux Hautes Parties Contractantes s'engage à ne pas accorder à un Etat tiers l'extradition des sujets de l'autre Partie qui sont poursuivis ou condamnés pour un des délits indiqués par l'article précédent.

### Art. 6.

L'extradition n'aura pas lieu si, d'après une procédure pour le même fait devant les autorités de la Partie requise, le prévenu a été mis hors de cause, ou si la procédure a abouti à un jugement définitif.

#### Art. 7.

L'extradition peut être refusée:

1) si les autorités de l'Etat requis sont, d'après les lois de celui-ci, compétentes à juger le délit;

2) si le fait a été commis sur le territoire d'un Etat tiers, ct les lois de la Partie requise n'admettent pas la poursuite pour un pareil fait commis à l'étranger;

3) si d'après les lois de la Partie requise, le fait incriminé ou la peine prononcée est considéré comme prescrit, au moment où la demande d'extradition a été présentée.

Si les renseignements fournis par les pièces produites ne suffisent pas pour prendre une décision d'après les lois de la Partie requise, ils seront complétés sur demande.

#### Art. 8.

La demande d'extradition devra être présentée par la voie diplomatique. Seront produits simultanément avec la demande d'extradition, un mandat d'arrêt judiciaire émis contre l'individu réclamé ou le jugement prononcé contre lui. En tant que le fait incriminé et ses circonstances ne ressortent pas clairement des susdites pièces, la Partie requérante y ajoutera un document judiciaire contenant les indications nécessaires. Si le texte des articles du Code pénal qui doivent être appliqués n'est pas cité in extenso, on joindra à la demande une copie conforme à ce texte. En cas de doute sur l'identité de l'individu, les preuves en seront fournies.

Les pièces à produire seront dressées dans la forme prescrite par les lois de la Partie requérante. Elles devront, sauf entente contraire, être légalisées par l'agent diplomatique et accompagnées d'une traduction dans la langue de la l'artie requise, certifiée conforme par l'agent diplomatique de la Partie requérante ou par un traducteur assermenté de la Partie requise.

#### Art. 9.

Dès que la demande d'extradition aura été faite et si l'extradition ne parait pas à priori inadmissible, il conviendra de prendre immédiatement les mesures nécessaires pour l'assurer. La personne arrêtée devra être détenue jusqu'à ce qu'il ait été statué sur la demande d'extradition, et au cas où l'extradition serait accordée; jusqu'à son exécution, à moins que la demande ne soit retirée par voie diplomatique. Si pour découvrir une personne à arrêter, il est besoin de saisir des envois postaux ou des télégrammes, ou d'obtenir des renseignements sur leur expédition et sur leur contenu, il y aura lieu de prendre d'office les mesures nécessaires conformément à la législation de la partie requise.

#### Art. 10.

L'individu dont l'extradition sera requise devra être arrêté provisoirement avant que la demande d'extradition ait été présentée, si l'arrestation provisoire en est demandée et à moins que l'extradition ne paraisse à priori inadmissible. La demande d'arrestation provisoire sera présentée par la voie diplomatique ou adressée directement aux autorités de l'autre Partie compétente pour l'arrestation, par le consul compétent ratione loci de la Partie requérante.

L'arrestation provisoire aura également lieu lorsqu'un individu a été, à la demande des autorités compétentes de l'une des Parties, l'objet d'un mandat d'arrêt publié suivant les formes prescrites, dans l'organe officiel de l'autre Partie, et aura été découvert sur le territoire de cette dernière Partie.

En cas d'urgence on pourra accorder l'arrêt provisoire à la suite d'une déclaration, même par télégraphe, de l'existence d'un jugement de condamnation ou d'un mandat d'arrêt ou de tout autre acte équivalent au mandat, qui devra indiquer la nature et la gravité du fait imputé et les dispositions de la loi pénale appliquées ou applicables.

L'individu arrêté provisoirement sera remis en liberté si la demande d'extradition n'a pas été présentée dans un délai de deux mois après l'arrestation, le jour de l'arrestation non compris.

#### 'Art. 11.

Si l'individu réclamé est poursuivi ou s'il est condamné par les autorités de la Partie requise, pour un autre fait que celui pour lequel l'extradition est demandée, l'extradition, sans préjudice de la décision à prendre immédiatement à l'égard de la demande, pourra être différée jusqu'à ce que la procédure pénale soit terminée et que la peine prononcée soit exécutée ou remise.

#### Art. 12.

- 1) Lorsque plusieurs Etats ont présenté des demandes d'extradition, dont l'une émane de l'Etat duquel l'individu poursuivi est sujet, l'extradition sera accordé au Gouvernement de ce dernier Etat;
- 2) Lorsque l'individu poursuivi n'est sujet d'aucun des Etats requérants, ou si l'Etat, duquel l'individu poursuivi est sujet, renonce à demander l'extradition, celle-ci sera accordée à l'Etat sur le territoire duquel a été commis le délit qui, d'après la loi de la Partie requise, doit être consideré comme le plus grave;
- 3) Lorsque plusieurs délits ont la même gravité, l'extradition sera accordée à l'Etat qui le premier aura demandé l'extradition à la Partie requise.

#### Art. 13.

En cas de procédure en cours devant les autorités de la Partie requise pour un autre motif que celui d'une infraction aux lois pénales et entrainant la comparution forcée ou la détention de l'individu réclamé, l'extradition pourra être différée jusqu'à ce que la procédure soit terminée ou que la détention ait pris sin.

En rehors de ces cas, le faite que l'extradition empècherait l'individu réclamé d'exécuter des obligations qu'il aurait contractées sur le territoire de la Partie requise, ne pourra être opposé comme une fin de non-recevoir à l'extradition. Toutefois les droits des intéressés sont réservés et ceux-ci auront la faculté de les faire valoir judiciairement par la voie diplomatique.

#### Art. 14.

Si l'extradition est accordée, l'individu à extrader, s'il doit être transporté par terre hors du territoire de la Partie requise, sera amené au point-frontière, fixé par un accord préalable avec l'Etat tiers qui se charge du transit, dès que la réception y sera assurée. Si le transport doit s'effectuer par mer, l'extradé sera amené au port de la Partie requise où l'embarquement doit avoir lieu.

Si l'Etat requérant ne pourvoit pas, pour ce qui le concerne, à l'exécution de l'extradition dans le délai de deux mois à partir du jour de la notification de la concession de l'extradition, l'individu dont il a demandé l'extradition est remis en liberté.

#### Art. 15.

Les dispositions prévues pour l'extradition aux articles d'1 à 7, et 13, s'appliquent à l'extradition par voie de transit des individus qui sont extradés à l'une des Parties Contractantes, par un Etat tiers ou qui sont à réextrader ou à extrader à cet Etat à travers le territoire de l'autre Partie, ainsi qu'au transit par mer et par navire de cette Partie.

L'extradition par voic de transit sera effectuée par les autorités de la Partie requise par la voie qui lui convient le mieux.

#### Art. 16.

Les objets trouvés en possession de l'individu lors de l'arrestation seront saisis.

Les objets saisis seront remis, lors de l'extradition, simultanément avec l'individu, à moins que les droits des tiers ne s'y opposent. Il en sera de même des objets reçus avec un individu à extrader par voie de transit. Cette remise se fera. même si l'individu à extrader ne peut être livré, soit par suite de sa mort, soit par une autre raison personnelle à l'individu.

### Art. 17.

L'extradé ne pourra être poursuivi, puni ou extradé à un Etat tiers, à raison d'une infraction commise antérieurement à l'extradition, que si l'extradition a été accordée pour cette infraction ou que si la Partie requise donne son consentement à la poursuite ou à la condamnation.

Si l'appréciation juridique des faits pour lesquels l'extradition a eu lieu, sur la base des pièces présentées avec la demande, se modifie dans le cours de la procédure à tel point qu'on puisse mettre en doute que la nouvelle appréciation justifie la demande d'extradition, la procédure ne pourra être continuée qu'avec le consentement de la Partie requise-

Si, dans le cas de l'alinéa 1, l'individu extradé déclare qu'il consent à la continuation de la poursuite et à sa condamnation ou, dans le cas de l'alinéa 2, qu'il consent à la continuation de la procédure, le consentement de la Partie requise pourra être demandé en ajoutant à cette demande la communication de cette déclaration. Si dans ce dernier cas, la Partie requise ne donne pas son consentement, ou si pareille déclaration n'a pas été communiquée, la demande de consentement devra être présentée avec la même formalité que la démande d'extradition elle même, et elle pourra être refusée pour les mêmes raisons que l'extradition elle même.

#### Art. 18.

Les limitations de la poursuite ou de la condamnation de l'individu extradé prévues à l'article précédent, n'ont pas lieu, si l'individu extradé n'a pas quitté le territoire de l'autre Partie dans les trente jours qui suivent son élargissement définitif, ou s'il y revient, ou s'il y est extradé de nouveau après avoir quitté le susdit territoire ou si l'individu extradé avant sa première extradition a déclaré aux autorités compétentes de la partie requise qu'il consent à être extradé avant l'accomplissement de la formalité de l'extradition, et si la Partie requise en fait communication à la Partie requérante.

# Art. 19.

Les frais d'arrestation, de détention et d'entretien de l'individu dont l'extradition ou l'arrestation provisoire aura été demandée et les frais de transport de l'individu à la station frontière d'un Etat tiers désigné pour sa réception ou jusqu'à son embarquement, sont à la charge de la Partie requise. Il en est de même des frais de saisis et de conservation des objets saisis au moment de l'arrestation et des frais de l'expédition des objets à remettre avec l'individu réclamé.

S'il s'agit d'une extradition par voie de transit, les frais de détention, d'entretien et de transport de l'individu et ceux de transport des objets qui seront remis avec lui, seront remboursés par la Partie requérante.

#### Art. 20.

Le présent traité sera ratifié et les ratifications seront échangées à Angora, aussitôt que possible.

#### Art. 21.

Le présent traité entrera en vigueur trois mois après l'échange des ratifications et restera en vigueur six mois après le jour de la dénonciation de la part d'une des Hautes Parties Contractantes.

En foi de quoi, les plénipotentiaires susnommés ont signé le présent traité et l'ont muni de leurs sceaux.

Fait à Rome, le 19 juin 1926, en deux exemplaires, dont un sera remis à chacun des Etats signataires.

Pour l'Italie:

Pour la Turquie:

(L. S.) BENITO MUSSOLINI.

(L. S.) SUAD.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: 11 Ministro per gli affari esteri: Grandi.

Convention entre le Royaume d'Italie et la République Turque concernant la protection judiciaire et l'assistance réciproque des autorités judiciaires en matière civile et penale et l'exécution des décisions judiciaires.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le President de la Républiche Turque, désireux de régler les questions qui ont trait à la protection judiciaire et à l'assistance réciproque des autorités judiciaires en matière civile et pénale et à l'exécution des décisions judiciaires, et de conclure une convention à cet effet, ont nommé pour leurs plénipotentiaires:

## Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence Benito Mussolini, Chef du Gouvernement, Premier Ministre Secrétaire d'Etat, Ministre des Affaires Etrangères;

Le Président de la Republique Turque:

Son Excellence Suad Bey, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie;

Lesquels, ayant vérifié leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, ont convenu de ce qui suit:

#### PARTIE I.

PROTECTION JUDICIAIRE ET ASSISTANCE RÉCIPROQUE
DES AUTORITÉS JUDICIAIRES EN MATIÈRE CIVILE ET PENALE.

CHAPITRE PREMIER.

Protection légale.

#### Art. 1.

Les sujets de chacune des Hautes Parties Contractantes jouiront sur le territoire de l'autre du même traitement que les nationaux, en ce qui concerne la protection légale et judiciaire de leurs personnes et de leurs biens. Ils auront à cet effet libre accès aux tribunaux et pourront ester en justice aux mêmes conditions et avec les mêmes formalités que les nationaux.

#### Art. 2.

Les sujets de l'une des Parties Contractantes seront admis sur le territoire de l'autre Partie aux bénéfices de l'assistance gratuite dans les mêmes conditions que les sujets de cette dernière Partie.

#### Art. 3.

Dans les cas de l'art. 2, le certificat d'indigence doit être délivré ou la déclaration d'indigence être reçue par les autorités de la résidence habituelle du requérant, ou, à défaut d'une telle résidence, par les autorités de sa résidence actuelle. Si ces dernières autorités n'appartiennent à aucune des Parties et ne délivrent pas ou ne reçoivent pas des certificats ou des déclarations de cette nature, il suffira d'un certificat délivré ou d'un déclaration reçue par l'agent diplomatique ou par un consul de la Partie dont relève le requérant.

Si le requérant réside dans le pays où la demande d'assistance judiciaire est formée, les informations nécessaires pourront être prises auprès des autorités du pays auquel il appartient.

Si le requérant ne reside pas dans le pays dans lequel la demande est faite, le certificat d'indigence sera légalisé sans frais par un agent diplomatique ou consulaire du pays dans lequel il doit être présenté.

L'autorité compétente à délivrer le certificat d'indigence pourra prendre des renseignements sur les conditions économiques du requérant auprès des autorités de l'autre Partie Contractante.

L'autorité chargée de statuer sur la demande d'assistance gratuite aura, dans les limites de ses attributions, le droit de contrôles les certificats et les renseignements qui lui seront fournis.

### Art. 4.

La partie à laquelle a été accordé le droit des indigents par l'autorité compétente d'une des Parties Contractantes jouit de ce bénéfice aussi dans tous les actes de procédure so référant à la même cause, devant les autorités judiciaires de l'autre Partie Contractante.

## Art. 5.

Les condamnations aux frais et dépenses du procès prononcées dans l'un des Etats Contractants contre le demandeur ou l'intervenant sujet de l'autre Partie Contractante seront, sur demande faite par voie diplomatique ou présentée directement par la partie intéressée, rendues gratuitement exécutoires par l'autorité compétente dans l'autre Etat Contractant

La même règle s'applique aux décisions judiciaires par lesquelles le montant des frais du procès est fixé ultérieurement.

### 'Art. 6.

Les décisions relatives aux frais et dépenses seront déclarées exécutoires sans que les parties soient entendues, mais sauf recours ultérieur de la partie condamnée conformément à la legislation du pays où l'exécution est poursuivie.

L'autorité compétente pour statuer sur la demande d'exécution se bornera à examiner:

- 1) si, d'après la loi du pays où la condamnation a été prononcée, l'expédition de la décision réunit les conditions nécessaires à son authenticité;
- 2) si, d'après la même loi, la décision est passée en force de chose jugée.

Pour satisfaire aux conditions prescrites par l'alinéa 2, numeros 1 et 2, il suffira d'une déclaration de l'autorité compétente de l'Etat requérant constatant que la décision est passée en force de chose jugée.

La compétence de cette autorité sera certifiée par le Ministère de la justice de l'Etat requérant.

#### CHAPITRE II.

Assistance réciproque des autorités judiciaires.

#### Art. 7.

Les autorités judiciaires des Hautes Parties Contractantes correspondront entre elles par l'entremise du Ministère des affaires étrangères des Etats respectifs pour tout ce qui concerne les notifications des actes et la transmission de commissions rogatoires en matière civile, commerciale et pénale.

#### Art. 8.

Les pièces à signifier, les commissions rogatoires et les dispositifs de la décision prévue à l'art. 6 devront être accompagnés d'une traduction dans la langue de la Partie requise, certifiée conforme par l'agent diplomatique ou consulaire de la Partie requérante ou par un traducteur assermenté de la Partie requise.

Remarque: En cas d'impossibilité de traduction dans la langue de la Partie requise la traduction des dites pièces peut être faite en français, sans constituer un précédent.

### Art. 9.

On donnera exécution aux significations et aux commissions rogatoires en conformité des lois du pays requis.

Cependant les significations en matière civile et commerciale pourront être exécutées sur demande dans une forme spéciale, à moins que celle-ci ne soit contraire aux lois de l'Etat requis.

Sous la même condition aussi, les commissions rogatoires en matière civile et commerciale pourront être exécutées sur demande de l'autorité requérante dans une forme spéciale.

L'autorité requérante, si elle en fait la demande, sera informée de la date et du lieu dans lequel on procédera à l'exécution de la commission rogatoire, afin que les parties intéressées soient à même d'y assister.

#### Art. 10.

Les actes qui prouvent les significations et l'executions des commissions rogatoire seront transmis par voie diplomatique.

### Art. 11.

L'exécution d'une signification et d'une commission rogatoire ne pourra être refusée que:

1) si l'authenticité du document n'est pas établie;

2) si dans l'Etat requis l'exécution de la signification et de la commission rogatoire ne rentre pas dans les attributions du pouvoir judiciaire;

3) si l'Etat sur le territoire duquel l'exécution devrait avoir lieu la juge de nature à porter atteinte à l'ordre public ou au droit public intérieur.

En cas d'incompétence de l'autorité requise, la commission rogatoire sera transmise d'office à l'autorité judiciaire compétente du même Etat, suivant les règles établies par la

législation de celui-ci.

#### Art. 12.

L'exécution des significations et des commissions rogatoires en matière civile et commerciale ne pourra donner lieu au payement de taxes ou de frais de quelque nature que ce soit.

Toutefois l'Etat requis aura le droit d'exiger de l'Etat requérant le remboursement des indemnités payées aux témoins et aux experts, ainsi que le frais occasionnés par l'intervention d'un officier ministériel rendue nécessaire par le fait que les témoins n'ont pas comparu volontairement, ou des frais résultant de l'application éventuelle d'une forme spéciale d'exécution des significations ou des commissions rogatoires.

#### Art. 13.

En matière pénale, l'assistance comprend la signification de tout acte de procédure ou de jugement et les commissions rogatoires aux fins d'audition de prévenus, de témoins ou d'experts, ainsi qu'aux fins de constatation sur les lieux de perquisition, de saisie ou de tout autre acte d'instruction.

L'autorité judiciaire pourra aussi demander par commission rogatoire à l'autre autorité judiciaire la communication des pièces à conviction ou les documents qui se trouvent en possession des autorités de l'Etat requis en s'engageant à les restituer dans le plus bref délai possible.

On donnera suite à la demande, à moins que des considérations particulières ne s'y opposent.

#### Art. 14.

Si pour un procès pénal est rendue nécessaire la comparution personnelle d'un témoin ou d'un expert, l'acte de citation de l'autorité judiciaire sera transmis par la voie diplomatique et sera notifié par les soins de l'Etat requis, à moins que des considérations particulières ne s'y opposent. Ces autorités demanderont à la personne citée si elle est disposée à se conformer à la décision. Les frais pour la comparution seront à la charge de l'Etat requérant.

L'acte de citation devra indiquer la somme qui sera payée à titre de frais de voyage et de séjour, ainsi que le montant de l'anticipation sur la somme totale que l'Etat requis pourra faire au témoin ou à l'expert, quitte à se faire rembourser par l'Etat requérant.

Le témoin ou l'expert, quelle que soit sa nationalité, qui voudra comparaître devant l'autorité judiciaire de l'Etat requérant, ne pourra être poursuivi ou arrêté ni pour faits et condamnations antérieurs, ni à aucun titre pour participation aux faits qui forment l'objet du procès, dans lequel a été ordonné son témoignage ou son expertise, pendant le temps nécessaire à cet effet et à rejoindre son pays.

Si l'individu duquel on demande la comparution est détenu par l'autre Etat, on pourra demander à celui-ci sa remise provisoire, quitte à le renvoyer dans le plus bref délai possible. Dans ce cas aussi le consentement de cet individu sera nécessaire s'il n'est pas sujet de l'Etat requérant.

### Art. 15.

Les frais de l'assistance en matière pénale seront à la charge de la Partie requise, en tant qu'ils se sont produits dans son territoire. Il en sera de même pour les frais de retour des individus et des objets qui ont été remis provisoirement.

Les frais occasionnés par l'exécution des expertises seront à la charge de l'Etat requérant.

### Art. 16.

Si un sujet d'une des Hautes Parties Contractantes est condamné pour délit puni de peine restrictive de la liberté personnelle dans le territoire de l'autre Partie, celle-ci s'engage à communiquer, dans un délai de six mois à compter de la date de la chose jugée, l'extrait de la décision à l'autorité judiciaire du pays auquel appartient le condamné.

#### Art. 17.

L'ussistance pourra être refusée si l'infraction faisant l'objet des poursuites n'est qu'une contravention d'après les lois de l'une des deux Parties, ou ne serait pas punissable d'après les lois de la Partie requise, ainsi que s'il s'agit d'un délit pour lequel n'est pas admise l'extradiction, ou si la Partie requise estime qu'il ne peut être donné suite à la demande sans porter atteinte à sa sûreté, ou s'il s'agit de la poursuite d'un sujet de la Partie requise qui ne se trouve pas sur le territoire de la Partie requérante.

La signification d'une citation pourra être refusée si la citation menace le prévenu, en cas de non-comparution, d'être l'objet d'un mandat d'amener ou d'arrêt, ou si la citation d'un témoin ou d'un expert fait prévoir les conséquences légales de la non-comparution, consistant en une peine ou une imposition des frais ou bien en un mandat d'amener ou de arrêt.

#### CHAPITRE III.

#### Disposition finale.

#### Art. 18.

Chaque Partie Contractante, sur requête d'une autorité judiciaire de l'autre Partie Contractante, remise par voie diplomatique, fournira le texte des lois en vigueur sur son territoire, et, le cas échéant, toute autre information juridique nécessaire.

La requête doit préciser la question de droit sur laquelle doivent être données les informations.

# PARTIE II.

ENÉCUTION DES DÉCISIONS JUDICIAIRES.

#### Art. 19.

Les décisions rendues en matière civile ou commerciale par les autorités judiciaires d'une des Hautes Parties Contractantes seront déclarées exécutoires dans le territoire de l'autre Partie Contractante par une décision y relative du tribunal compétent de cette dernière Partie, tant sur les meubles que sur les immeubles, et reconnues valables aux effets de la transcription dans les registres publics, si elles réunissent les conditions suivantes:

1) que la décision ait été rendue par une autorité judiciaire compétente à la rendre selon les principes généraux du droit international et selon les lois du pays où la décision même a été rendue;

2) que la citation ait été signifiée conformément à la loi du pays où le jugement a eu lieu et avec un terme pour comparaître réellement suffisant en rapport à la distance et aux autres circonstances spéciales;

3) que les parties aient été légalement représentées selon la loi du pays ou déclarées défaillantes en conformité de la même loi; 4) que la décision soit revêtue de l'autorité de la chose jugée et que elle possède toujours sa pleine force exécutoire d'après la loi du pays où elle a été rendue;

5) que la décision ne soit pas en contradiction avec une autre décision rendue sur le même objet et entre les mêmes parties par les autorités judiciaires du pays où l'exécution est requise, ou bien qu'une autre contestation sur le même objet et entre les mêmes parties ne soit déjà pendante devant ces autorités au moment où la demande d'exéquatur a été signifiée:

6) que la décision ne contienne rien de contraire à l'ordre public ou aux principes du droit public du pays où elle est invoquée:

7) que la cause ne rentre pas dans la compétence exclusive des tribunaux du pays requis.

Dans le jugement de délibation seront observées les formes établies par la loi du pays où l'exécution est demandée.

#### Art. 20.

Si le défendeur, déjà en contumace devant l'autorité judiciaire qui a rendu la décision, n'a pas comparu pendant le jugement de délibation, et si la signification y relative ne lui a pas été notifiée personnellement, l'opposition à la décision qui a ordonné l'execution sera admise, même si la signification a été renouvelée.

#### Art. 21.

L'autorité judiciaire compétente à donner force exécutive à la décision étrangère examinera de nouveau intégralement la controverse lorsque un des cas suivants sera présenté par le défendeur:

- 1) que la décision ait été l'effet du dol de l'autre partie;
- 2) que la décision soit fondée sur des documents reconnus faux par l'autorité judiciaire;
- 3) qu'après la décision on ait recouvré un document décisif qui ne fut pas produit auparavant par faute imputable à l'autre partie;
- 4) que la décision soit l'effet direct d'une erreur de fait résultant des actes et des documents du procès.

# 'Art. 22.

Les règles établies dans les articles précédents sont applicables aux sentences prononcées par les arbitres entre les sujets de chacune des deux Parties ou entre les sujets de l'une et les sujets de l'autre, à condition que ces décisions aient la valeur et l'efficacité des décisions de l'autorité judiciaire selon la loi du pays où elles furent rendues.

# Art. 23.

Les décisions seront transmises par voie diplomatique en copie authentique, ou présentées à l'autorité compétente, pour le jugement de délibation, en copie authentique et légalisée, avec les documents qui attestent le concours des conditions susindiquées et avec une traduction, certifiée conforme, dans la langue du pays où l'exéquatur a été demandé.

### PARTIE III.

DISPOSITIONS GENERALES.

#### Art. 24.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications seront échangées à Angora aussitôt que faire se pourra.

#### Art. 25.

La présente convention entrera en vigueur trois mois après l'échange des ratifications et restera en vigueur six mois après le jour de la dénonciation de la parte d'une des Hautes Parties Contractantes.

En foi de quoi, les plénipotentiaires susnommés ont signé la présente convention et l'ont munie de leurs sceaux.

Fait à Rome, le 10 août 1926, en deux exemplaires, dont un sera remis à chacun des Etats signataires.

Pour l'Italie:

Pour la Turquie:

(L. S.) BENITO MUSSOLINI.

(L. S.) SUAD.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per gli affari esteri: GRANDI.

Numero di pubblicazione 1445.

REGIO DECRETO 18 luglio 1930, n. 1148.

Caratteristiche delle nuove monete auree italiane da lire cento e da lire cinquanta.

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2325, per la cessazione del corso forzoso e la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia;

Visto il R. decreto 26 febbraio 1928, n. 252, per la determinazione delle norme per la convertibilità in oro ed in valute auree dei biglietti della Banca d'Italia;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

E' autorizzata la coniazione di monete d'oro da L. 100 e da L. 50 aventi le seguenti caratteristiche:

Denomina- zione	Titolo	Tolleranza di titolo	Peso in grammi	Tolleranza di peso
Lire	in millesimi			in millesimi
100	900	1	8.799.014	1,5
50	900	1	4.399.507	2

#### Art. 2.

Il diametro, il contorno e le impronte delle monete predette saranno fissati con successivo Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 18 luglio 1930 · Anno VIII

#### VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 21 agosto 1930 - Anno VIII

'Atti del Governo, registro 299, foglio 118. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1446.

REGIO DECRETO 10 luglio 1930, n. 1106.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ciconio e di Ozegna.

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

#### RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1929, n. 732, col quale i comuni di Ciconio e di Ozegna sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Agliè;

Vista la deliberazione del podestà di Agliè rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ciconio e Ozegna;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Ciconio e di Ozegna sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello. Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 10 luglio 1930 - Anno VIII

#### VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 19 agosto 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 299, foglio 83. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1447.

REGIO DECRETO 22 maggio 1930, n. 1105.

Assunzione della nuova denominazione di Regio istituto commerciale « Nicola Moreschi » in Milano da parte del Regio istituto commerciale di Milano.

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GEAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'ordinamento dell'istruzione media commerciale ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Visto il decreto Luogotenenziale 1º ottobre 1916, n. 1335, con il quale la Regia scuola media di studi applicati al commercio di Milano fu classificata come scuola di 3º grado con il titolo di Regio istituto commerciale;

Vista la deliberazione in data 14 dicembre 1929-VIII con la quale il Consiglio di amministrazione del Regio istituto commerciale di Milano propone che l'Istituto stesso assuma la nuova intitolazione di Regio istituto commerciale « Nicola Moreschi » di Milano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio istituto commerciale di Milano assume la nuova denominazione di Regio istituto commerciale « Nicola Moreschi » in Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1930 - Anno VIII

### VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato atla Corte dei conti, addi 19 agosto 1930 - Anno VIII Atli del Governo, registro 299, foglio 82. - MANCINI.

Numero di pubblicazione 1448.

REGIO DECRETO 23 giugno 1930, n. 1103.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Collio.

N. 1103. R. decreto 23 giugno 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Collio viene trasformato a favore della locale Congregazione di carità, con l'obbligo di erogare le rendite provenienti da detto patrimonio per lo scopo indicato nell'art. 55, lettera a), della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 agosto 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1449.

REGIO DECRETO 18 luglio 1930, n. 1158.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di

N. 1158. R. decreto 18 luglio 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Roma.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 agosto 1930 - Anno VIII

DECRETO MINISTERIALE 7 agosto 1930.

Modificazioni al decreto Ministeriale 12 settembre 1925 relativo alla istituzione dell'Ufficio del lavoro portuale nel Porto di Santo Stefano e nella rada di Santa Liberata.

# IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 15 ottobre 1923, n. 2476, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, che contiene norme per la disciplina del lavoro nei porti del Regno;

Visto il R. decreto-legge 1º febbraio 1925, n. 232, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, relativo alla istituzione degli Uffici del lavoro nei porti del Regno;

Visto il proprio decreto 12 settembre 1925, relativo alla istituzione dell'Ufficio del lavoro portuale nel Porto di Santo Stefano e nella rada di Santa Liberata;

Udito il Ministro per le corporazioni;

#### Decreta:

Al decreto Ministeriale 12 settembre 1925, relativo alla istituzione dell'Ufficio del lavoro portuale nel Porto di Santo Stefano e nella rada di Santa Liberata, sono apportate le modificazioni seguenti:

Art. 11. — Il paragrafo 5° è sostituito dal seguente:

« Quando senza giustificato motivo, a giudizio insindacabile del comandante del porto di Porto Santo Stefano, si assentasse dal lavoro per cinque chiamate consecutive o dieci anche non consecutive nel corso dell'anno ».

E' aggiunto il seguente paragrafo:

« 6° quando il lavoratore notoriamente esercitasse altre attività con carattere continuativo».

Art. 18. — Il terzo comma è sostituito dal seguente:

« Sui velieri le operazioni da terra a sotto paranco o viceversa sono riservate ai lavoratori portuali. Quelle di tiraggio e stivaggio per i velieri di stazza lorda non superiore alle 500 tonnellate sono invece riservate al personale di bordo. Qualora tali operazioni non dovessero essere fatte dall'equipaggio, spetteranno anch'esse ai lavoratori por-

Nel paragrafo 1º del quarto comma sono soppresse le parole: « o di altro personale non iscritto nel ruolo dei lavoratori portuali ».

Nel paragrafo  $2^{\circ}$  del predetto comma sono soppresse le parole: « od a personale di terra anche se non inscritto nel ruolo dei lavoratori suddetti ».

Art. 22. — Il terzo comma è sostituito dal seguente:

« Le punizioni disciplinari, tranne le sospensioni o revoche delle concessioni di esercizio, sono inflitte dal capo dell'Ufficio di porto di Porto Santo Stefano, salvo appello, nel termine di cinque giorni, al comandante del porto di Livorno che decide definitivamente. Le sospensioni o revoche delle concessioni di esercizio sono decretate, su proposta del capo dell'Ufficio di porto di Porto Santo Stefano, dal comandante del porto di Livorno, sentito l'organo collegiale all'Ufficio stesso aggregato ».

Roma, addì 7 agosto 1930 - Anno VIII

(4443)

Il Ministro: CIANO.

DECRETO MINISTERIALE 14 luglio 1930.

Approvazione del prospetto di riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Enna agli effetti delle verificazioni periodiche dei terreni.

# IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, e 123 del regolamento 24 marzo 1907, n. 237, rispettivamente per la conservazione del nuovo e dei vecchi catasti;

Visto il prospetto compilato d'accordo fra le Direzioni generali del catasto e delle imposte dirette per il riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Enna, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni;

Ritenuto che tale riparto è stato fatto con riguardo alla ubicazione, importanza e numero dei Comuni medesimi;

#### Decreta:

E' approvato l'annesso prospetto di riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Enna agli effetti della verifiche quinquennali dei terreni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 14 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Mosconi.

#### PROVINCIA DI ENNA.

Ripartizione in cinque gruppi del Comuni della Provincia, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni da iniziarsi con l'anno 1931.

1º Gruppo - Anno 1931	2º Gruppo - Anno 1932	3º Gruppo - Anno 1933	4º Gruppo - Anno 1934	5° Gruppo - Anno 1935
—	—	—		
Comuni	Comuni	Comuni	Comuni	Comuni
<ol> <li>Regalbuto</li> <li>Centuripe</li> <li>Catenanuova</li> <li>Enna</li> </ol>	<ol> <li>Agira</li> <li>Assoro</li> <li>Aidone</li> <li>Valguarnera</li> </ol>	1. Leonforte 2. Gagliano Castelferrato 3. Nissoria 4. Piazza Armerina	1. Nicosia 2. Cerami 3. Barrafranca 4. Calascibetta	<ol> <li>Sperlinga</li> <li>Troina</li> <li>Pietraperzia</li> <li>Villarosa</li> </ol>

Roma, addi 14 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro : Mesconi.

(4402)

#### DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-14175.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Zlobec fu Imigi, nato a Trieste l'8 luglio 1890 e residente a Trieste, via Cristoforo Colombo, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Solvi»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

# Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Zlobec è ridotto in « Solvi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Zlobec nata Bervar fu Simone, nata il 7 aprile 1893, moglie;
  - 2. Luigi di Carlo, nato il 9 maggio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 28 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-7610.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Herkov fu Alessandro, nato a Duino il 7 agosto 1869 e residente a Duino n. 62, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ercoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Herkov è ridotto in « Ercoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giuseppina Herkov nata Pecikar fu Giovanni, nata il 28 ottobre 1873, moglie;
  - 2. Nada di Ferdinando, nata il 28 maggio 1908, figlia;
  - 3. Radovan di Ferdinando, nato il 20 aprile 1911, figlio; 4. Alessandro di Ferdinando, nato il 3 settembre 1913,

Il presente decreto sard, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme sta-

Trieste, addl 31 ottobre 1929 - Anno VIII

bilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Il prefetto: Porno.

(2841)

figlio.

(2835)

N. 11419-15645.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Amort di Carlo, nato a Visco (Friuli) l'11 marzo 1899 e residente in Sardegna, via Sulis, 33, Cagliari, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Amori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 491;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Guido Amort è ridotto in « Amori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Teresa Amort nata Berghinz di Giovanni, nata l'8 settembre 1899, moglie;
  - 2. Livio di Giovanni, nato il 24 maggio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2837)

N. 11419-28694.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Arrigo Gollmayr di Enrico, nato a Trieste il 3 maggio 1898 e residente a Divaccia S. Canziano, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colmari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Arrigo Gollmayr è ridotto in « Colmari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Carmen Gollmayr nata Dezorzi di Domenico, nata l'11 novembre 1901, moglie;
  - 2. Renata di Arrigo, nata il 12 maggio 1923, figlia;
  - 3. Arrigo di Arrigo, nato il 23 ottobre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 31 ottobre 1929 . Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2840)

N. 11419-15659.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Armando Iserchich fu Felice, nato a Trieste il 21 luglio 1895 e residente a Muggia, via Dante Alighieri n. 173, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Isersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Armando Iserchich è ridotto in « Isersi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Istria Iserchich nata Rossetti di Francesco, nata il 24 aprile 1895, moglie;
  - 2. Marina di Armando, nata il 16 dicembre 1920, figlia;
  - 3. Arabella di Armando, nata il 26 giugno 1922, figlia;
  - 4. Felicita di Armando, nata il 26 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(2842)

N. 11419-14877.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosa Kralj ved. Adamic fu Tommaso, nata a Samatorza (Sgonico) il 13 dicembre 1868 e residente ad Aurisina n. 243, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Carli-Adami »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il B. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

I cognomi della signora Rosa Kralj ved. Adamic fu Tommaso sono ridotti in « Carli-Adami ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2843)

N. 11419-24359.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Leitenburg fu Edoardo, nato a Trieste il 17 maggio 1889 e residente a Trieste, via Giulia n. 1-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17. la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Littaborgo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa l'refettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decretā:

Il cognome del sig. Giulio Leitenburg è ridotto in « Littaborgo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Milla Leitenburg nata Meiser fu Francesco, nata il 15 agosto 1895, moglie;
  - 2. Tullio di Giulio, nato il 21 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2844)

N. 11419-14883.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Teresina Lokatel di Giorgio, nata a Prevacina (Gorizia) il 1º aprile 1885 e residente a San Pelagio n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Locatelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura. e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome della signora Teresina Lokatel è ridotto in « Locatelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 31 ottobre 1929 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2845)

N. 11419-14884.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Amedeo Lukman fu Andrea, nato a Aurisina il 28 ottobre 1903 e residente a Aurisina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lucchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Amedeo Lukman è ridotto in « Lucchini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(2846)

N. 11419-14886.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Makuc di Lodovico, nato a Duino il 26 luglio 1898 e residente a Duino n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 genuaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcuzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comume di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Makuc è ridotto in « Marcuzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2847)

N. 11419-14887.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Marcovig di Vincenzo, nato a Aquileia il 4 novembre 1888 e residente a Aurisina n. 282, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma ialiana e precisamente in « Marchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Marcovig è ridotto in « Mar-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giuseppina Marcovig di Giuseppe, nata il 31 dicembre 1910, figlia;
- 2. Francesco Giovanni di Giuseppe, nato il 18 novembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2843)

N. 11419-18596

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Micalich di Andrea, nato a Pola l'11 luglio 1863 a Castelnuovo d'Istria e residente a Muggia, via Mazzerei n. 553, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micali »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opnosizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Micalich è ridotto in « Micali ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Micalich nata Bensi fu Giuseppe, nata il 18 gennaio 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2851)

# CONCORSI

# ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Graduatoria dei candidati risultati vincitori nei concorsi per vice-segretario in prova presso l'Amministrazione dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia.

Gruppo laureati in giurisprudenza, o in scienze economiche, commerciali, politiche sociali o discipline equivalenti (7 posti):

- 1. Solari Giuseppe.
- Barsanti Gastone.
   Zambrano Calisto.
- 4. Fazio Emilio.
- 5. D'Agata Carmelo. 6. De Sanctis Giuseppe.

Gruppo laureati in matematica, o matematica e fisica, o in matematica attuariale e statistica, o in scienze economiche e commerciali (posti 3):

- 1. Barberi Benedetto.
- 2. Melissa Venere Anna,
- 3. Salvemini Tommaso.

Gruppo laureati in medicina o in scienze naturali (3 posti): 1. Tirelli Mario.

Roma, addi 21 agosto 1930 - Anno VIII

Il presidente dell'Istituto centrale di statistica: GINI.

(4446)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

# MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Ampliamento del perimetro del Consorzio di trasformazione fondiaria nel bacino del Locone.

Con R. decreto 12 maggio 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno successivo al registro n. 5, foglio n. 25, è stato ampliato il perimet 2 del Consorzio di trasformazione fondiaria del bacino del Locone.

# MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### .. Perdita di certificati.

#### 2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 dei regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 dei citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottosegnate rendite e fatta domanda a questa amministrazione affinche, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi. Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni dei presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Diregione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento. rezione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del Debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	817679 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Barrett Camillito di Edoardo, minore sotto la p. p. del padre e rappresentato dal suo curatore speciale Negro Ravelli Mario fu Davide, domic. a Tortona (Alessandria)	700 —
		per l'usufrutto: Delpiano Alberica-Petronilla detta Antonietta fu Glorgio, ved. di Barrett Camillo, domic. a Tortona (Ales- sandria).	
<b>1</b>	817680 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Barrett Edoardito di Edoardo, minore sotto la p. p. del padre e rappresentato dal suo curatore, ecc., come la precedente	700 —
		per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	
Certificato di obbliga-	30889	Rae Charles James fu Giacomo. Capitale	500
zioni ferroviarie rete Mediterranea 3 %	30890	Intestata come la precedente. Capitale	32.500 —
Cone. 5 %	243528	Trigona di Rabugino Agata fu Bonaventura moglie di Pontillo Pasquale fu Francesco, domic. a Licata (Girgenti) - vinco- lata	55 —
Cons. 5 % (1861)	1242980 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: De Lutti Andrea fu Luigi, domic. a Pavia . » per l'usufrutto: De Lutti Cecilia fu Luigi.	45 —
3.50 %	348231	Fulvi Flaviano fu Pietro, domic. a Capitignano (Aquila) - vin- colata	7 —
•	803015	Ugliano Antonio fu Giuseppe, domic. a Ottaiano (Napoli)	175 —
	804422	Intestata come la precedente	175 —
. •	812714	Intestata come la precedente	350 —
3.50 % (1902)	11098 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: comune di Sogliano Cavour (Lecce)	238 —
Cons. 5%	306930 Solo certificato	per l'usufrutto: Pizza Rachele fu Vincenzo ved. di Tiberio Antonio, domic. in Napoli	155 —
di usufrutto		per la proprietà: Tiberio Antonio, Irene, Giuseppe. Anna e Mario fu Antonio minori sotto la p. p. della madre Pizza Rachele fu Vincenzo, ved. Tiberio, domic. in Napoli.	
3.50 %	63793	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria e San Rocco in Genova - yincolata.	129.50

CATEGORIA del debito	N UM ERO delle isorizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTAPE della cendita annua di oiascuna iscrizione
3.50 %	584810	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale ecc., come la precedente. L.	66.50
Cons. 5%	185216 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Giustini o Giustino Felicia fu Pietro, ved. di Castelnuovo Landini Francesco, domic. in Avezzano (Aquila).  per la proprietà: Castelnuovo Landini Maria di Francesco, moglie di Campase Alberto di Antonio, domic. in Avezzano	630 —
20	18658	(Aquila).  Cassa di prestanza agraria di Romagnano al Monte (Salerno).	50 —
D	192397	Opera pia « Cassa di prestanza agraria di Romagnano al Monte » (Salerno) amministrata dalla locale Congregazione di carità.	350 —
ŭ	192398	Opera pia «Luoghi pii riuniti di Romagnano al Monte» (Salerno) amministrata dalla locale Congregazione di carità . F	5 —
υ	192399	Comune di Romagnano al Monte (Salerno)	20 —
75	142851	Congrega di carità di Laviano (Salerno)	500 —
 D	162621	Cassa di prestanze agrarie in Laviano (Salerno) amministrata dalla locale Congregazione di carità	960 —
2.30 %	581992 Certificato di nuda proprieta e di usufrutto	per la proprietà: Messina Maria-Caterina, Maria-Antonia e Giu- seppe di Carmelo, minori sotto la p. p. del padre, domic. a Nicosia (Catania)	63 —
	575182 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	Caterina fu Lorenzo.  per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente	31.50
<b>3</b>	544886	Chiesa Parrocchiale di S. Stefano protomartire di Pozzuolo in	17.50
<b>5</b>	300505 Solo certificato li nuda proprietà	per la proprietà: comune di Vico Equense (Napoli)	297.50
Cons 5 % Litterio	9338	Altea Salvatorica e Stefano fu Salvatore, minori sotto la tutela di Mereu Mauro fu Gioy. Maria, domic. a Sedini (Sassari).	210 —
Cons. 5 %	93134	Testa Alberico fu Nicola, domic. a New York	. 100 —
3.50 %	<b>5870</b> 79	Casassa Margherita di Giovanni Battista moglie di Giglio Tos Evasio, domic. a Pont S. Martin (Torino)	70 —
Cons. 5 %	196098	Nigra Emilia fu Francesco, nubile, domic. a Palermo	255 —
Prestito Nazionale 5 %	32118	Mezzera Maria di Giovanni, minore sotto la p. p. del padre, domic, a Brescia	90 —
•	32119	Mezzera Giulio di Giovanni, minore ecc., come la precedente . 🕃	90 —
Cons 5%	442758	D'Alfonso Giovanni fu Felice, minore sotto la p. p. della madre Bonadie Liberata fu Giovanni ved. D'Alfonso, domic. a Cam- pobasso	2.150
• • • • • • •	442759	D'Alfonso Angiola fu Felice, minore ecc., come la precedente . T	430 -
	442760	D'Alfonso Felice fu Felice, minore ecc., come la precedente . 3	480 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di i <b>scrizio</b> ne	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTAFE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	87088 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Tarquini Cesarina fu Vittorio, minore sotto la p. p. della madre Latini Rosa-Emira ved. Tarquini e moglie in seconde nozze di Bondi Evaristo, domic. a Roma L. per l'usufrutto: Latini Rosa-Enrica fu Leone ved. Tarquini e moglie in seconde nozze di Bondi Evaristo, domic. in Roma.	215 –
Cons. 5% (1861)	1156000 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Ricci Maria e Piero di Giacomo, minori sotto la p. p. del padre, domic. a Firenze	1330 —
•	1156001 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	390 —
Cons. 5%	226908	Beneficio parrocchiale di Valli Mocenighe in comune di Piacenza d'Adige (Padova)	1735 —
3.50 %	532355	Cavallo Vincenzo fu Giuseppe, domic. in Luogosano (Avellino)	140 —
•	535860	Intestata come la precedente	350 —
•	539580	Intestata come la precedente . ,	1400 —
•	542514	Intestata come la precedente .	1505 —
•	235794	Onofri Adelaide fu Mariano moglie di Rosati Felice di Salvatore, domic. in Roma - vincolata	322 <b>—</b>
Buono Tesoro quinquennale 2ª e issione	990	Orfanotrofio di Santa Maria della Neve in Velletri, Capitale . 5	·800 —
3.50 %	605236	Hess Irma di Guglielmo, nubile, domic. a Milano ,	175 —
•	605237	Intestata come la precedente	175 —

Roma, 31 maggio 1930 · Anno VIII (2971)

Il direttore generale: CIARROCCA.